

## Tutto libri

### Giochi



### Patapùnfete crolla tutto

Nel pomeriggio domenicale la televisione della Svizzera italiana trasmette un programma di giochi e varietà, Ciao domenica, molto quieto e disteso — mentre i nostri programmi analoghi, su tutte le reti, sono sempre più tesi, convulsi, frastornanti e oisi.

La nota più vivace di Ciao domenica è data da un gioco chiamato Patapùnfete, nel quale i concorrenti, man mano che superano le varie prove, accumulano grossi gettoni. Questi gettoni vanno letteralmente accumulati, mettendoli in fila. Se uno vince troppo, prima o poi la fila crolla, e il concorrente perde i punti corrispettivi ai gettoni crollati. Il meccanismo dunque è analogo a quello del «childe» o a quello del «tiro a bersaglio». Ma il bello è che questo gioco di crolli viene sponsorizzato dalla compagnia aerea Swiss Air: per tutta la durata del gioco i crolli avvengono sotto la grande scritta Patapùnfete corredata dall'immagine di un aeroplano.

Vien da far le corna anche senza essere napoletani veri. Il punto è questo: gli svizzeri non sono superstiziosi.

Le poesie rivoltate dai nostri lettori provocano lo studioso

## Con un po' di ironia Carducci e Leopardi vanno a testa in giù



CERCAVAMO parole «ortografiche» (o «filosofiche»); composte da lettere che si presentino in corretta successione alfabetica, che siano disposte in ordine alfabetico. Sembrava non si potesse andare al di là delle 7 lettere (accenno, beghina). Giuseppe Berral (Ravenna) e Enrico Merlini (Casale Monferrato) ne hanno pescata una di 9 lettere: accéffino, terza persona plurale del congiuntivo presente di accéffare. Questo è un verbo che non trovate su tutti i vocabolari, ma lo trovate in Dante, Inferno, XXIII 18.

Francesco Ricci (Cremona) ci scrive in difesa di Aldo Gabrielli. Il 5 gennaio avevamo lamentato quella che ci sembrava una lacuna nell'opera Come parlare e scrivere meglio, diretta e coordinata da Aldo Gabrielli, pubblicata da «Selezione dal Reader's Digest» nel 1974, giunta alla 7ª ristampa nel 1983, alla 2ª edizione riveduta e aggiornata nel 1984, con una vendita totale di mezzo milione di copie. Dicevamo che questa grammatica da la successione del cosiddetto alfabeto italiano di 21 lettere (da una tabella di grande evidenza a pag. 43); poi descrive «le cinque consonanti venute di fuori», J, K, W, X, Y; «ma in quale appunto vengano incastate queste cinque lettere, Gabrielli e collaboratori si sono dimenticati di dirlo».

Francesco Ricci ci fa notare che quattro pagine dopo i punti degli incastati sono indicati: «Nell'ordine alfabetico le cinque lettere venute da fuori sono collocate, per consuetudine, così:».

Noi restiamo d'avviso che insegnare primariamente, nettamente, duramente l'ordine alfabetico, dell'alfabeto di 26 lettere, abbia una precisa utilità per la vita pratica, e per certi giochi, come abbiamo

cercato di raccontare. Ci rimangiamo il lamento della lacuna e emettiamo un lamento analogo: il Gabrielli dà in corpo minore, «nelle pagine interne», una notizia da «spare» in prima pagina, e accenna sbrigativamente a una «consuetudine» la dove anche un nipote del '88 parlerebbe di legge, norma, regola.

Perché qualcuno non dica che vogliamo minimizzare la nostra distrazione (ma se qualcun altro fra gli acquirenti del Gabrielli avesse diritto ad essere distratto come noi?) ripetiamo la frase che scrivevamo già proprio l'altra volta: «Facciamo il gesto consueto, compariamo il capo di cenere, mozziconi e fiammiferi spenti».

Guido Almansi ha scritto un libro o piuttosto un pamphlet, un libello, intitolato Amica ironia (Carzanti, pp. 143, Lire 16.000) che forse alcuni giudicheranno cosa da non dare in mano alle creature. Almansi ha qualcosa di dialettico, sotto quel suo riccio color pece. Parla dell'ironia ma la sua mossa non è l'ironia (men che mai lo understatem). Sue muse sono il sarcasmo e la faldia. Sulla sua bandiera sta scritto «O con noi o contro di noi: la nostra dell'esclusione. Val via!» oggi raro in Italia.

Per caso oggi noi siamo con lui e lui non è contro di noi, anzi ci dà a piena lettera con approvazione, questa rubrica di Tuttolibri. Siamo passando alla storia per le forze caudine d'Almansi. Noi tutti: in particolare i lettori che fra il 16 gennaio dell'85 e il 24 settembre dell'83 parteci-

parono al gioco chiamato Osnàrp, da leggere alla rovescia per intendere il Parnaso «rivoltato». Non è il Parnaso in rivolta (1949) del vecchio Calceolaro bensì l'adattamento di un gioco cinese che avevamo imparato in Lina di primavera, romanzo americano di Bette Bao Lord (Mondadori).

Così ridendo e scherzando nel biennio '82-'83 abbiamo pubblicato 19 poesie «rivoltate», 3 del Carducci, 3 del Leopardi, e altre, alla rinfusa, di Gozzano, Manzoni, Mercantini, Metastasio, Montale, Palazzeschi, Quasimodo, Ungaretti, ecc. Ne abbiamo ricevute ben altre, da lettori col quali ci scusiamo (a un certo punto il gioco poteva cominciare a risultare noioso; le tentiamo ordinatamente in serio. Forse un giorno varrà la pena di ricominciare il gioco tra noi? O di cavarne una Antologia della letteratura italiana? (Algoletina è quasi più bello di Osnàrp).

Uno dei testi più straordinari che avevamo pubblicato era il «rivoltamento» del «Tomo, pio bove, carducciano». Per mano di Sebastiano Vassalli, il famigerato incipit era diventato «T'odio, empia vacca», con quel che segue. Almansi analizza benissimo il rapporto tra «T'emo, pio bove» e «T'odio, empia vacca». Andatevi a leggere Amica ironia alle pagine 93-94. Non c'è niente da aggiungere. Se non, divagando come è nostra legge, un paio di cose.

Sebastiano Vassalli ha recentemente pubblicato un libro di suoi versi, Il finito (Edizioni El Bagat, Bergamo, pp. 40, s.l.p.), e «T'odio, empia vacca» non ce l'ha messo. In compenso la poesia che dà il titolo al libretto comincia così: «Semplice odioso mi fu questo affollato / mio tempo, e questo schermo...». Se la prende con la televisione e

fa l'elogio di un sasso, in stile zen. E' chiaro che qui Vassalli continua tra sé in modo moderato, soft, il gioco dell'Osnàrp, e accenna a «rivoltare» L'infinito del Leopardi.

Valerio Malindi (Laluglia, SV) ci ha fatto notare come già qualche secolo addietro Cenne da la Chitarra aretino «rivoltò» un sonetto di Folgore da San Gimignano. Questo genere nelle storie letterarie di casa nostra si chiama «risposta per contrari». E' una forma di parodia con vincoli abbastanza precisi, ma non arriva alla restrizione dell'Osnàrp, dove si deve lavorare di contrari parole per parola. Per questo l'Osnàrp è un gioco, gioco con regole, game. L'Osnàrp è un game, la «risposta per contrari» è quasi un game, la parodia è un play.

Ma poi, se avessimo proposto di continuare la tradizione locale delle «risposte per contrari» avremmo un po' gelato i nostri lettori. Proponere invece di giocare un gioco cinese di fatto ha funzionato bene, senza creare imbarazzi.

Tornando, per finire, al «Tomo pio bove», ci viene in mente che Toti Scialoja ha scritto «Tomo, pio bove. / Anzi, ne amo due. (Amato toponimo caro, Bompiani 1971). E Primo Levi, sulla terza pagina del nostro giornale, il 29 luglio dell'anno scorso ha pubblicato una poesia che comincia «Pio bove un corno. Potete rileggerla nella raccolta Ad ora incerta (Carzanti, pag. 78, Lire 15.000). Vassalli, Almansi, Scialoja, Primo Levi. Nell'intero arco costituzionale delle belle lettere d'oggi, certe cose, al Carducci, non glielo vuol proprio perdonare nessuno. E dietro incombe l'ombra di Gadda, che non perdona al Carducci d'aver fatto tramontare il sole dietro al Resegone. C'è altro? Giampaolo Dossena



### Interpretare i segni

Nel sogno del critico letterario si nasconde sotto forma di enigma un libro famoso. Sapreste scoprirne il titolo? La soluzione sul prossimo numero di Tuttolibri.

(Carnevali - Disegnatori Riuniti)

## E per un refuso Gradiva divenne grvida

PAOLO Fratta (Novara) ci segnala un refuso memorabile. La famosa «Gradiva» di cui scrisse Jensen e sui cui segreti cineschi Freud è diventata due volte «Gravida». In un libro serissimo che non stamemo a citare. Non è giusto insistere nel lettore distratto e ingenuo dubbi che potrebbero risultare vagamente diffamatori.

Abbiamo detto tante volte e ne siamo sempre più convinti: i refusi si annidano come folletti maligni anche nelle migliori famiglie. Freud poi, che di lapsus (linguae et calami) se ne intendeva, avrà riso sotto i baffi a veder Gradiva che diventa grvida: a veder la «fantasia pompeliana», l'ossessione dell'archeologo, che arriva d'un botto alle conclusioni estreme.

Quanto a noi, grDiVa/grViDa... D.V... V.D... va in cornice sull'altare degli «scambi di consonanti» più preziosi (con spostamento dell'accento d'energia). E preghiamo Freud che non faccia succedere niente di grave a queste righe. Un refuso che ti capita fra le gambe quando stai parlando di refusi, causa i capitomboli più pericolosi.

Un refuso da ridere è stato quello dell'altra volta, nel titolo, «sboletto» invece di «sboletto»: fa quasi lo stesso.

## appuntamenti

### Teatro

Roma - Dario Fo sotto la tenda - Fino al 27 gennaio al Teatro Tenda di piazza Mancini Dario Fo propone «Fubolazzo osceno» di Giuliano e dal 29 gennaio, con Franco Rame, rappresenterà «Quasi per caso una donna: Elisabetta».

Roma - Un anno di erotismo - Con «Il boudoir del Marchese de Sade», novità di Roberto Lerici, si è aperta al Teatro Belli la rassegna di spettacoli, concerti, dibattiti, film, recital e mostre che riguardano il rapporto tra arte ed erotismo.

Roma - Dalla Biennale all'Argentina - Con lo stesso cast con cui fu rappresentato nell'ottobre scorso alla Biennale Teatro si recita all'Argentina l'allestimento di Marco Sciaccaluga de «L'onesto jagato» di Corrado Augias: protagonisti Eros Pugni, Maria Uboldi e Margherita Mazzanti.

Polverigi - Expoteatro Italia - Il Centro In teatro per promuovere la conoscenza del nuovo teatro italiano all'estero organizza dal 24 al 26 gennaio una rassegna, che vedrà in platea operatori culturali francesi, tedeschi, belgi, olandesi e danesi ai quali verrà offerta la possibilità di vedere sette spettacoli distribuiti tra Polverigi, Ancona e Jesi e proposti da «La gata scienza», dalla cooperativa di Leo De Bernardis, dal Teatro delle Briciole e dal Teatro Regionale Toscano.

Reggio Emilia - Miller all'Ariosto - Dal 23 al 27 gennaio Gastone Moschin presenta, con la regia di Antonio Calenda, «Uno sguardo dal ponte».

Luca - La Moriconi al Teatro del Giglio - Martedì e mercoledì prossimi il Teatro di Roma presenta «La veneziana» nella messa in scena di Maurizio Scaparro.

### Torino - Pensaci, Pirandello

Torino - Pensaci, Pirandello - Va in scena al Carignano, da martedì 22, «Pensaci, Giacomo», di Pirandello, interpretato da Salvo Randone, per la regia di Nello Rossati. All'Alfieri proseguono le repliche di «Divorziando», la commedia di Sardou, recitata da Alberto Lionello ed Erica Bianco.

Bologna - Il «mestiere» in tournée - Il Gruppo della Rocca replica fino a domani al Teatro Testoni «Il mestiere e Margherita». Lo spettacolo verrà rappresentato lunedì a Cassano Magnago, martedì e mercoledì a Varese e giovedì a Verbania.

Ravenna - Campione d'incasso - L'Amleto, di Lavia, campione d'incasso della stagione di prosa, si recita fino a domani alla Perla di Firenze e dal 22 al 31 gennaio al Teatro Alighieri di Ravenna dove termineranno le rappresentazioni poliche l'attore-regista è poi atteso dalle prove degli «Spettri» di Ibsen.

Livorno - Pirandello e Zeffirelli - In attesa di arrivare all'Alfieri di Torino, Paolo Bonifazi, con l'allestimento di Zeffirelli di «Costi e (se vi pare)», sarà martedì e mercoledì a Livorno.

Trieste - Stagione del Cristallo - Per la stagione del gruppo «La contrada», il Teatro Cristallo ospita dal 24 gennaio Mariano Ripillo e Ave Ninchi con «Il campello» di Goldoni, prodotto da Veneto Teatro.

Brescia - Desloevski! tutto russo - Dal 22 al 25 gennaio al Teatro Grande si recita l'allestimento di Jurij Ljubimov di «Delitto e castigo» con Corrado Pani, Tino Schirinzi e Remo Gionni.

Perugia - L'Otello di Bene - Lunedì prossimo torna al Teatro Moriconi (dopo le polemiche di un anno fa) assistere con il regista dedicato a Dino Campana) Carmelo Bene con il suo «Otello da Shakespeare».

### Balletto

Milano - I «cigni» di Zeffirelli - A martedì prossimo, alla Scala, è stata rinviata la «prima» della nuova edizione del balletto «Il lago dei cigni» con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione d'orchestra di Lorin Maazel. La recita fuori abbonamento del «Barbiere di Siviglia» del 22 gennaio è stata spostata al giorno dopo.

Piacenza - L'Aterballetto in tournée - La compagnia di balletto del Teatro dell'Emilia-Romagna, con Elisabetta Terabust, si esibisce questa sera a Ferrara, poi sarà al Teatro Municipale di Piacenza lunedì e martedì prossimi e il 25 gennaio a Correggio.

Trieste - Balletto svizzero - Tutti i giorni, fino al 27 gennaio, si replica il Teatro Verdi lo spettacolo del Ballet du Grand Théâtre de Genève.

### Musica

Genova - Replica Donizetti - Domani alle 19.30 al Teatro Margherita, per la stagione dell'Opera genovese si replica «Il diluvio universale» di Donizetti: le altre recite sono previste per il 22, 24 e 27 gennaio.

Bari - Ancora Menotti - Domenica e martedì si replica per la stagione lirica del Petruzzelli «Maria Golovina» di Goldoni Menotti con protagonisti Katia Ricciarelli, Louis Otey e Anna Marangaki.

Torino - Unione Musicale - Mercoledì prossimo per i concerti dell'Unione musicale si esibisce all'Auditorium della Rai il pianista Ivo Pogorelich con musiche Schumann, Prokofiev e Chopin.

Palermo - Stagione lirica - Al Politeama Garibaldi venerdì prossimo «Prima del Don Pasquale» di Donizetti diretto da Bruno Campanella.

### Firenze - Arriva Frère

Per dirigere l'orchestra del «Maggio» nella «Sinfonia in do maggiore» di Bizet e nella «Fantasia» di Berlioz salirà mercoledì sul podio del Comunale il maestro Georges Frère.

Pisola - Quartetto inglese - Per la stagione da camera degli Amici della musica questa sera concerto del Quartetto d'archi Chillingirian di Londra: musiche di Mozart e Schubert.

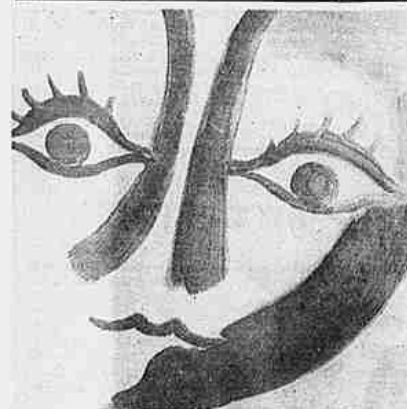
Roma - Concerto Rai - Questa sera al Foro Italico concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Marcello Panni con la partecipazione del clarinetista Franco Ferrante, del soprano Cecilia Valdenassi e del mezzosoprano Marilyn Schmiege.

Roma - Mannino a Santa Cecilia - Domani alle 17.30 all'Auditorium di via della Conciliazione il maestro Franco Mannino, oltre a Rosini e a Strauss, dirigerà l'Orchestra di Santa Cecilia in un concerto di sua composizione per sei violini, due pianoforti e orchestra.

Roma - Gino e Ornella «Insieme» - Prende il via martedì prossimo dal Teatro Sistina la tournée dello spettacolo musicale «Insieme» che riunisce Gino Paoli e Ornella Vanoni: si ricomincia in questa occasione una coppia «storica» della canzone italiana. «Insieme» a Roma si replicherà fino a domenica 3 febbraio.

Palermo - Stagione Jazz - Con la Brass Group Big Band si esibisce martedì prossimo al Metropolitan Ernie Wilkins.

Mestre - Jazz film festival - Al Teatro Tontolo, dal 23 gennaio al 9 febbraio, attraverso sessanta filmati verrà proposto il meglio della musica jazz, bianca e nera. Sono in programma anche due concerti del duo Lino Patruno-Oscar Klein e del nuovo quartetto di Enrico Tava.



Virgilio Guidi: «Grande testa» (parl.)

### Crema

Virgilio Guidi. Al Museo Civico, per il primo anniversario della scomparsa, «ricordo» di un pittore che, dagli inizi romani durante la prima guerra mondiale e poi durante il Novecento e il successivo Informale e infine l'evanescente pittura veneziana degli ultimi decenni, fu come scrisse Francesco Arcangeli un autentico «maestro mediterraneo». Dal 12 gennaio.

### Roma

Giannetto Fieschi. All'Accademia Spagnola di Belle Arti, una scelta di opere che riassumono gli ultimi 20 anni della complessa ricerca di un pittore genovese, ormai ultrassessantenne, personalità singolare e significativa del panorama italiano, specie per il suo ruolo impegnato per un'arte civile e religiosa. Dal 10 gennaio.

### Bologna

Piero Cuniberti. Col titolo «Vita d'artista», un'esposizione che documenta le molteplici attività di un artista bolognese (oltre che sensibillissimo pittore, è valente designer, ceramista ed illustratore) dagli esordi, nei primi Anni 50, ad oggi. Prima di una serie che, con gli stessi criteri, verranno organizzate a Palazzo Pepoli. Fino a febbraio.

### Milano

Scuola Romana. Presso la Galleria Milano, per iniziativa di Philippe Daverio, opere di una dozzina di artisti operosi a Roma tra il 1929 e il 1943, genericamente spesso etichettati come «Scuola Romana». Dal trio Scipione, Mafai, Raffaelli a Meli, Cavali, Ziveri, da Cagli e Ferruzzi a Pirandello e Gentilini. Fino al 31 gennaio.

## mostre d'arte

### Il sindaco e il museo

SABATO scorso, a Perugia, assemblea cittadina sul tema dell'istituzione museo di arte moderna e contemporanea. Organizzata dall'associazione La Luna, è servita per riportare all'attenzione dei cittadini quell'annoso problema. Da ben cinque anni è in preparazione la sede, in un palazzo appositamente restaurato, ma per varie ragioni il progetto stenta a giungere in porto. Un artista del luogo, di recente, sarcasticamente, ha bandito persino un divertente «stotomuseo».

Le difficoltà maggiori na-

organizzativo e di coordinamento delle iniziative negli altri centri dell'Umbria. Insomma il motore di un sistema museale radicato nella realtà locale. Il che non vuol dire, come qualcuno interessatamente vuol far credere, provinciale.

I risultati dell'assemblea lasciano bene sperare che il suddetto museo imbrocchi, finalmente, la dirittura d'arrivo. E nessun'altra ipotesi esagerante, magari per inconfessabili motivi commerciali, venga ad intralciarli la volata finale.

Francesco Vincitorio

### Forno di Zoldo

Gigi Candiani. Per gli sciatori nel Bellunese, l'occasione di vedere la retrospettiva di un pittore della cosiddetta «Scuola di Burano» che alternò i paesaggi lagunari con quelli alpini della Val Zoldana. Scomparsa una ventina di anni fa, è stato particolarmente apprezzato dalla critica per il suo delicato lirismo. Nella Sala Esposizione, fino al 26 febbraio.

### Napoli

Evacuare Napoli. Organizzata da Arcimedia, curata da Achille Bonito Oliva, comprende lavori di 19 artisti napoletani dell'ultima generazione. Il titolo vuol sottolineare, provocatoriamente, la intensa creatività che si sta manifestando nella città partenopea, malgrado il degrado in cui versa. All'Istituto Francese, da oggi.

### Vicenza

Achille Beltrame. Alla Galleria Albanese, una sessantina di dipinti e acquarelli, eseguiti tra il 1888 e il 1944, da un disegnatore diventato famosissimo per le sue copertine della Domenica del Corriere. Un suo aspetto poco noto che viene acutamente analizzato da Salvatore Maugeri in un saggio del catalogo. Da oggi.

### Matera

Fumetti di Verviers. Raccolge fogli originali di una ventina di disegnatori di una regione belga di lingua francese, divenuta celebre tra i lettori di fumetti per la presenza di parecchi autori di successo: da Jacques Martin, creatore del personaggio Alix, a Paul Deligé, inventore degli album di Bobo. Alla Galleria Arti Visive, fino al 9 febbraio.



Piero Cuniberti: Illustrazione per «Il cavallo di Troia», 1982